TEATRO DELLA TOSCANA
TEATRO NAZIONALE
Sezione:SPETTACOLI

MILANO la Repubblica
Dir. Resp.:Mario Calabresi
Tiratura: 179.208 Diffusione: 274.934 Lettori: 2.080.000

Edizione del:12/02/19
Estratto da pag.:1,13
Foglio:1/2

ACCORSI "UN ORLANDO POCO FURIOSO"

Sara Chiappori

Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori..., tutto in una sera e in forma di assolo, per quanto affollato di paladini e saracini, maghi e ippogrifi, isole stregate e fughe sulla Luna. Stefano Accorsi torna al poema di Ariosto in quella che potremmo definire la terza variazione intorno Giocando con Orlando, sempre con la complicità di Marco Baliani.

pagina XIII

Intervista

Stefano Accorsi "L'Orlando Furioso fatto tutto da me"

SARA CHIAPPORI

Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori..., tutto in una sera e in forma di assolo, per quanto affollato di paladini e saracini, maghi e ippogrifi, isole stregate e fughe sulla Luna. Stefano Accorsi torna al poema di Ariosto in quella che potremmo definire la terza variazione intorno *Giocando con Orlando*, sempre con la complicità di Marco Baliani, che firma adattamento e regia, e in compagnia dei grandi cavalli colorati di Mimmo Paladino a fare da giostra scenografica.

Accorsi, partiamo dall'inizio.

«Tutto è cominciato in occasione di alcune letture da Ariosto che avevo fatto all'Auditorium del Louvre di Parigi. Mi ero preparato con l'aiuto di Lucilla Morlacchi, con lei ho scoperto la meraviglia del recitare in versi riscoprendo anche Ariosto che, come per molti, anche per me era solo una vaga reminiscenza liceale. La goduria è stata tale che ho pensato di fare uno spettacolo».

Debutto otto anni fa, con lei sul palco c'era Nina Savary, adesso è da solo.

«In mezzo, una seconda versione, nata da un imprevisto. Dovevamo fare una replica ad Asti, Nina ha perso l'areo ma avevamo centinaia di prenotazioni. Decidiamo che Marco Baliani sarebbe stato in scena con me. La formula ha funzionato e l'abbiamo sperimentata per un po'. Poi, un altro disguido. Non riuscendo a incastrare le date della tournée, abbiamo ripensato di nuovo lo spettacolo solo per me. Dunque, eccomi qui, galoppo per un'ora e mezza e mi diverto da morire».

L'Orlando furioso è un labirinto di storie. Quali avete scelto?

«I filoni narrativi sono due, entrambi legati all'amore e alla fuga: Orlando che insegue Angelica e Bradamante che insegue Ruggero. Baliani ha fatto un lavoro straordinario, mescolando i versi originali e ottave ariostesche riscritte da lui. Non ci siamo preoccupati troppo della filologia, questo spettacolo è pensato per arrivare subito al pubblico, coinvolgerlo nel gioco, che è soprattutto di fantasia, un invito a lasciarsi portare dall'immaginazione».

Suo figlio si chiama Orlando in omaggio al furioso?

«No, è nato prima dell'innamoramento per Ariosto. Però, dopo aver visto lo spettacolo più volte, è molto contento di chiamarsi così».

Su Sky è in arrivo 1994, la terza stagione della serie sull'Italia tra Tangentopoli e Berlusconi. Ha altri film in uscita?

«Ho finito di girare *Il campione*, opera prima di Leonardo D'Agostini, prodotto da Mattia Rovere. Una storia di calcio e amicizia al maschile, tra un professore e un giovane talento della Roma. Mi piacciono i film che osano, magari imperfetti, ma audaci. E cerco i registi con uno sguardo altro. Come Ozpetek, farò il nuovo film, il mio terzo con lui. Il suo sguardo è poetico, divertente, non allineato».

Al cinema le piace chi osa. E a teatro?

«Il teatro è spietato: uno spettacolo bello ti incanta, uno brutto ti distrugge. La mia idea si avvicina molto a quella di Peter Brook, uno spazio che non ha bisogno di niente se non di attori che costruiscono mondi insieme agli spettatori».

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
412-120-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Al Franco Parenti
In via Pier Lombardo 14, da stasera (ore 20) al 17 febbraio
biglietti 38/18 euro, tel. 0259995206

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

412-120-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring